

111 COSTANTINI DOMENICO. Tarquinia. (n. 13)

S. Angelo - Vetralla, 20 dicembre 1761. (Originale AGCP)

Lo ringrazia per aver voluto arricchire la mensa dei religiosi per il giorno di Natale con il regalo di un pesce pregiato. Naturalmente questo gesto di finezza si aggiunge al tanto bene che la famiglia Costantini già fa alla Congregazione. Da parte sua e di tutta la comunità si eleveranno preghiere particolari, perché il Signore “le conceda retribuzione spirituale e temporale di tanta carità”. Termina augurando a nome anche di suo fratello Giovan Battista e di tutti gli altri religiosi “le più compite felicità” per le feste natalizie.

I. C. P.

Molto Ill.re Signore, Sig. Padrone Ossequiosissimo,

sempre più ascende al Divin Cospetto la sempre grande carità si degna continuare a noi poverelli, specialmente col prezioso pesce ricevuto questa sera, che servirà per i nostri capponi per il giorno natalizio, giacché la tramontana favorisce in mantenerlo.

Io poi non so né posso esprimere la gratitudine che col P. Gio. Battista¹ e gli altri Religiosi le professiamo.

Non manchiamo però d’esclamare al Signore, massime in questa Sacra Novena e molto più nella prossima Sacratissima Solennità, acciò S. D. M. le conceda retribuzione spirituale e temporale di tanta carità; e specialmente nelle prossime Ss.me Feste Natalizie faccia piovere sopra di Lei e il Sig. Canonico e Sig.ra Lucia² copiosi tesori di grazie e benedizioni, come spero.

In questa posta corrente mi sono preso l’ardire di offerirle con mia lettera un piccolo tributo di buone feste, qual riceverà nella presente posta.

Il P. Gio. Battista con tutti gli altri augurano a V. S., al Sig. Canonico ed alla Sig.ra Lucia le più compite felicità nelle Ss.me Feste; ed io insieme con tutti gli altri passo a racchiuderlo nel Costato Ss.mo di Gesù, in cui con tutto l’affetto mi riprotesto

di V. S. Molto Ill.re

S. Angelo ai 20 dicembre 1761

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

1. P. Giovan Battista, fratello di Paolo, era il direttore spirituale della Sig.ra Lucia Casciola.
2. Paolo rivolge i saluti oltre al Sig. Domenico, anche a suo fratello, il canonico don Nicola, e a sua moglie, la Sig.ra Lucia Casciola.